

LA STORIA

Trieste, la mini funivia del Carso che fa invidia all'Austria FT/VD

Costruito in una casa di Trebiciano un impianto perfettamente funzionante. Cabine lunghe meno di 20 centimetri di Luca Saviano

MODELLISMO **FUNIVIA**

18 maggio 2016



Una delle cabine, lunghe meno di 20 centimetri, realizzate a Trebiciano (foto Lasorte)

TRIESTE Una funivia sull'altipiano carsico. Potrebbe sembrare un annuncio folle, una boutade da campagna elettorale. E invece la funivia esiste già ed è perfettamente funzionante. Anche se non si tratta di un impianto a disposizione di escursionisti e di improbabili sciatori, dal momento che le misure delle cabine non superano i venti centimetri di lunghezza.

La costruzione di questo impianto a fune si deve a **Roberto Masi**, 48 anni, residente a **Trebiciano**. L'azienda in cui lavorava come tecnico telefonico ha ridotto drasticamente il personale agli inizi degli anni Duemila. Da allora Masi ha svolto una marea di piccoli lavoretti, ma fondamentalmente è rimasto disoccupato.

3 MESI DI NOTIZIE E FILM A SOLI 19,99€

SCOPRI IL NUOVO SITO **Casa di vita**

Comune di Monfalcone
Assessorato al Marketing
Servizio Promozione Territoriale

TERRA DI MAGICI SAPORI A MONFALCONE DAL 19 AL 22 MAGGIO



A Trebiciano una vera funivia in miniatura

Costruito in una casa di Trebiciano un impianto perfettamente funzionante. Cabine lunghe meno di 20 centimetri. Per l'inventore Roberto Masi lodi da esperti d'Oltralpe. (video Andrea Lasorte)

Una condizione, la sua, difficile da gestire, «specie se non si ha vent'anni e si deve mantenere una casa». «La costruzione di questa funivia - ammette Masi - mi ha salvato dalla depressione. Mi è servita per occupare l'enorme quantità di tempo libero a disposizione e per orientare le mie energie e capacità».

Quella di Masi è una passione nata per caso, dopo aver realizzato nel 2011 una protezione, comandata a distanza, per salvare dalla grandine le piante di geranio. «Terminato quel progetto mi è scattato qualcosa dentro - ricorda - . Sarà stato l'appagamento per un lavoro fatto bene, fatto sta che con il materiale avanzato ho deciso di assecondare un interesse che già da piccolo avevo manifestato, quando andavo a camminare in montagna con i miei genitori e osservavo con meraviglia il via vai delle funivie».

L'impianto costruito da Masi nel giardino della sua casa di Trebiciano, quella adiacente alla chiesa che si trova in piazzetta, non solo è funzionante, ma è il frutto di un'attenta ricerca e di una continua riprogettazione che è durata cinque anni. Le prime cabine, quelle utilizzate per i primi esperimenti, sono state realizzate con delle vaschette di gelato.



TRIESTE

Avanti tutta!

TOP VIDEO

Da Cannes intervista ai registi del film girato al "Pedocin" di Trieste

A Panzano l'ex Albergo operai diventa museo

Daniela Pobega prova "Dirty Dancing"

Comunali 2016, 11 candidati sindaco a Trieste

da Taboola

TOP VIDEO

La Vespucci in arrivo a Trieste

Naufragio simulato a Grado: moto d'acqua per i soccorsi

Comunali 2016, 11 candidati sindaco a Trieste

La pulizia dei fondali al bacino san Giorgio

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Tra poco è Estate, tempo di tradimenti. Come evitarli?

Dplay

244,54 € Hubsan H501S X4 5.8G FPV Brushless With 1080P HD Came...

244,54 € - banggood.com

da Taboola ▶

DAL WEB

Promosso

Versatilità e design. Scopri lo stile della Gamma SEAT Mii.

Seat

Tra poco è Estate, tempo di tradimenti. Come evitarli?

Dplay

da Taboola ▶



Roberto Masi

Il meticoloso studio e l'abnegazione di questi ultimi anni hanno portato Masi a costruire due perfette riproduzioni delle cabine che salgono al Plateau Rosa, sul versante italiano del Cervino. Sotto lo sguardo attento, «a volte perplesso», della moglie Loredana e dei cinque gatti di casa, soprannominati «i gatti delle nevi», Masi ha tirato su quattro funi portanti in inox di quasi 13 metri, oltre a una fune traente zincata di un millimetro di spessore.

Dopo aver montato i due pilastri in alluminio di 60 e 80 centimetri, è passato alla costruzione delle due stazioni. Utilizzando materiali come il vetro, l'alluminio, il ferro e la pietra, ha messo in piedi la stazione motrice a monte e quella tenditrice a valle.

Ma il vero e proprio gioiello di questa piccola impresa è stata la realizzazione di quello che è il cuore e il cervello dell'intero impianto. All'interno di una vecchia stalla, riutilizzata come capanno degli attrezzi, Masi ha sistemato quello che in gergo viene definito il "pulpito di controllo".

A Trieste la mini funivia invidiata dagli esperti



Slideshow

1 di 6



ASTE GIUDIZIARIE



ENTI e TRIBUNALI

Il portale delle aste giudiziarie

Appartamenti Trieste via Conti n. 8 - 67500 €

*Tribunale di Trieste
Tribunale di Gorizia
Vendite giudiziarie - Il Piccolo di Trieste*

[Visita gli immobili del Friuli](#)

Numero Verde Sanità

800-991170

NECROLOGIE



Buna Giuseppe
Trieste, 18 maggio 2016



Crevatin Sergio
Muggia, 18 maggio 2016



Evangelisti Ernesta
Trieste, 18 maggio 2016



Blasini Ved Ferigutti Maria
Trieste, 18 maggio 2016



Pavesi Guglielmina
Trieste, 18 maggio 2016



Borgia Gerolini Amorina
Trieste, 18 maggio 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Si tratta di una serie di pannelli pieni di bottoni, leve, spie e monitor, attraverso i quali viene gestita la marcia delle due cabine. Qui l'alimentazione viene trasformata da 220 a 12 Volt. Qui si trovano i due motori elettrici da 60 Watt. Da questo capanno Masi detta i tempi all'impianto: gestisce la chiusura delle porte, controlla sugli schermi le immagini inviate dalle webcam montate sulle cabine, verifica la temperatura dei motori.

Sul pannello vengono registrate le eventuali anomalie di funzionamento. Un esempio? Se l'anemometro rileva una raffica di vento troppo forte, le cabine vengono bloccate immediatamente, proprio come avviene nella reale operatività di questo tipo di impianti.



Bottoni, leve, spie e monitor all'interno del "pulpito di controllo" (foto Lasorte)

Masi veste i panni dell'ingegnere, del manovratore e dell'informatico. È lui a impostare i software che gestiscono la linea. È lui a decidere la velocità, minima e massima, e a scegliere il livello di accelerazione e decelerazione delle cabine. Al mondo sono poche le persone ad avere questa passione. In Italia ce ne sono due. Una vive a **Merano** e l'altra ad **Avellino**. Con entrambi Masi è in contatto, «per scambiarsi idee e consigli».

Gli estimatori del suo ingegno, però, suonano alla sua porta ogni pomeriggio. Sono alcuni bambini del paese accompagnati dai rispettivi nonni. Per loro l'impianto è sempre in funzione «e senza dover ricorrere all'acquisto dello skipass». «Provo molta soddisfazione - così Masi - . Ho la sensazione che questi miei sforzi siano utili e vengano apprezzati da qualcuno».

Apprezzamenti che nel frattempo sono giunti a Trebiciano anche dall'**Austria**, direttamente dalla **Doppelmayr**, azienda leader mondiale nella costruzione degli impianti a fune. «Mi hanno riempito di gadget - spiega con orgoglio Masi - . Una cosa non da poco, se si considera che gran parte di questo lavoro è stato fatto con del materiale trovato in discarica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MODELLISMO FUNIVIA

18 maggio 2016



GUARDA ANCHE

da Taboola

La partenza della Vespucci da Trieste

Vespucci lascia Trieste a vele spiegate

A Trebiciano una vera funivia in miniatura

CASE

MOTORI

LAVORO



Box, Garage

Vendita VIA DELLA TESA VICINANZE PIAZZA FORAGGI in autorimessa di recente edificazione vendesi posti auto coperti da 14 mq fino ad un massimo di 73 mq. Ingresso automatizzato collegamento all' uscita esterna...

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Trieste

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)